

Pronuncia del Tar sulla discarica delle Basse di Stura

Malebolge ecologiche

Respinta la richiesta di sospendere l'autorizzazione alla Deltasider - La ditta vuole creare un impianto per scorie in funzione d'un recupero ambientale - Un adeguato piano può fare tornare «campagna» quella zona

TORINO — Le «malebolge» delle Basse di Stura, la più grande discarica a cielo aperto dell'area torinese, se adeguatamente trattate, possono non diventare un inferno ecologico. Anzi: un adeguato piano di recupero può farle tornare ad essere «campagna».

Questo, in sostanza, è il significato di una sentenza della 2ª sezione del Tar (pres. dott. Barberi) che ha respinto la richiesta di sospendere l'autorizzazione rilasciata nel giugno scorso dalla Provincia alla Deltasider, per la realizzazione di una discarica di scorie di acciaieria (metri), alle Basse di Stura, in funzione di recupero ambientale.

Il ricorso era stato presentato, tramite l'avv. Carlo Paletti, dal «Comitato torinese per il recupero e la salvaguardia della Stura di Lanzo» (presidente Marco Mochini): vi si sosteneva che la discarica violava la legge (Dpr 915 del 1982) con cui l'Italia ha recepito le direttive Cee in materia di smaltimento rifiuti.

Motivo: l'istruttoria sull'intera questione era stata svolta in maniera affrettata, inadeguata e senza verifiche complete. «Rischio d'un ulteriore inquinamento della zona».

Contrarie le tesi della Provincia di Torino (avv. Luisa Bartolini) e della Deltasider (avvocati Alberto Buffa e Pier Costanzo Reineri). In sostanza l'autorizzazione per la discarica di un primo quantitativo di 50 mila metri cubi di scorie da ferro è stato autorizzato in un'area di 10 ettari di cui 5 sono destinati a discarica (essenzialmente ossidi di calcio di magnesio e di ferro) riservando all'industria torinese (grup-

po Finadler) e avvenuta nel quadro d'un progetto di risanamento ambientale dell'intera area delle Basse di Stura, presentato alla Provincia, che l'ha favorevolmente valutato da Deltasider, Italgas, Acque potabili, Teksid e Se.co.sid.

In pratica le scorie inerti vengono depositate per livellare il terreno accidentato della zona (dove in passato vi furono cave), per dargli una configurazione pianeggiante che faciliti la successiva fase di recupero ambientale attraverso la ricollocazione di terreno agrario di copertura come è già stato fatto in altri settori della modesta zona.

Con questo programma di recupero e risanamento ambientale si potrà cambiare la faccia alla zona chiamata «le malebolge» e nel medesimo tempo risolvere uno dei più gravi problemi dell'industria siderurgica: l'indisponibilità, cioè di siti per la collocazione delle scorie, pari a 150 kg per ogni tonnellata di acciaio prodotto.

La Deltasider (1300 dipendenti, 300 mila tonnellate di acciaio all'anno) rischiava la chiusura se non si fosse trovato un modo per consentirle di disfarsi dei rifiuti di lavorazione in una discarica autorizzata.

La sentenza del Tar, respingendo i pretesi danni ambientali, consente, ora, il piano di risanamento e dà all'industria la possibilità di continuare la produzione salvaguardando il posto di lavoro di 1300 persone.

TORINO — È concluso in corteo d'assise d'appello il processo contro la banda della «drangheta calabrese» che rapì e fece morire, uccidendo segragate in modo bestiale, il costruttore Lorenzo Crocetto. In primo grado avevano avuto l'ergastolo i fratelli Francesco e Domenico Grassano e Gaetano Perrà. Cinquecento anni di reclusione erano stati inflitti agli altri 56 componenti della gang.

Le assise d'appello ha tolto l'ergastolo a Domenico Grassano e Gaetano Perrà (scontarono ciascuno 30 anni di reclusione); l'ha, invece, inflitto a Vincenzo Marando che, in assise, il 7 dicembre scorso, s'era sentito condannare a 30 anni.

Confermate, e in molti casi aumentate, le pene contro gli altri 53 componenti della gang che è stata ritenuta responsabile anche del sequestro dello studente di Mosca Marcellino Talladira (novembre '79), del commerciante di calzature Giuseppe Scaglione (febbraio '86) e del dottor Luigi Giordano, consigliere della clinica Cellini (marzo '83).

I rapimenti fruttarono quasi due miliardi. Solo Giuseppe Scaglione fu rilasciato senza il pagamento del riscatto: i banditi lo stavano trasferendo in macchina al Sud quando sull'autostrada, nei pressi di Pinerolo, temendo di essere seguiti dai carabinieri abbandonarono il commerciante nel bagagliaio dell'auto. La banda doveva rispondere anche per il sequestro fallito di Carmelo Marabellio e per il sequestro fallito anche intervenuto Tommaso Ariosto.



UNA PRISMA COME REGALO DI NATALE
Una signora di Nichelino la fortunata vincitrice della Lancia Prisma 1300 messa in palio nel gioco numero 4 del concorso «Clak si gioca, Clak si vince». Si chiama Gina Puntoriero, sposata, e madre di una bimba di tre anni. Ha detto: «Sono emozionatissima, ma felice. È un stupendo regalo di Natale».

Luserna S. Giovanni, era caduto dalla moto

Un diciassettenne muore travolto da un'auto pirata

L'incidente poco prima delle 21 sulla strada principale del paese

LUSERNA — Un'auto pirata ha travolto ed ucciso ieri sera nella via principale di Luserna San Giovanni un apprendista di 17 anni che pochi istanti prima, era finito con la Vespa contro un palo. La vittima si chiamava William d'Alessandro e abitava con i genitori in via Casina Girola 17.

L'incidente è avvenuto verso le 20.40 e non ha avuto testimoni anche se nella zona, a quell'ora, il traffico era intenso. Da una prima ricostruzione dei carabinieri sembra però che il diciassettenne stesse viaggiando da solo in direzione di Pinerolo quando, all'improvviso, ha subito il controllo del veicolo. Tutto si è svolto in una manciata di secondi. La Vespa, forse l'istinto reso viciato dalla pioggia, è scivolata in un tratto scarsamente illuminato. William d'Alessandro non deve aver avuto neppure il tempo di cedere una manovra d'emergenza né di frenare. Dalle misurazioni si

abbandata non ha superato una decina di metri: il giovane è finito sul lato opposto della strada proprio dove erano parcheggiate alcune auto. L'urto è stato violento. William prima è stato scaraventato contro un palo, il corpo è rimbalzato contro una 127 e dopo un volo di circa tre metri, è finito sulla strada, proprio in mezzo a via Maglio.

In quel momento è giunta una 127, sembra di colore verde, che lo ha investito. Qualcuno da una casa vicina ha sentito il rumore del freni, la repentina accelerata dell'auto in fuga e ha dato l'allarme. Altri hanno, secondo il testimonio del ragazzo ma le sue condizioni sono apparse subito molto gravi. Un medico ha cercato di rianimarlo, invano. Poi è giunto da Pinerolo un'ambulanza della Croce Rossa che lo ha portato in ospedale. Durante la corsa però William d'Alessandro ha cessato di vivere.

Agenti invece dell'orefice

Sventato un tentativo di estorsione: 2 arrestati - Volevano 5 milioni per non mettere una bomba nel negozio

Striscia scappata presso rapinatore
TORINO — È stata scappata e buttata a terra da un rapinatore, ma l'autore dell'aggressione, Beniamino Innocenzi, 39 anni, di Pavia, non ha fatto molta strada. In via Corte d'Appello, dove è avvenuta l'aggressione, stava passando una gazzella del nucleo radiomobile, che l'ha bloccato a poche centinaia di metri da dove è avvenuto il fatto. Con sé aveva ancora la borsetta dell'anziana signora scappata, che conteneva 300 mila lire.

La donna, una svizzera di Basilea, Maria Prochaska, 71 anni, è stata soccorra e ricoverata al Mauriziano. Ha una gamba fratturata. La prognosi è di trenta giorni.

TORINO — La hanno arrestati in corso Tazzoli, vicino ad uno degli ultimi vespanisti di Torino. Secondo la polizia dovevano ritirare i soldi di una estorsione ai danni di un orrefice. Sono Aurelio Tesaruro, 31 anni, via Nicola Pabrini 104, cugino di un paio nei dintorni di Porta Nuova, e Angelo Misul, 33 anni, strada Maddalena 370.

La vicenda ha inizio la sera del 24 novembre quando Giorgio Innocenzi, 43 anni, proprietario dell'oreficeria in via XX Settembre 17, riceve una telefonata: «Prepara 50 milioni o metteremo una bomba nel negozio». Uno scherzo? «Però, dopo rapide trattative, la grossa banda», ha accettato l'offerta di cinque milioni. «Ci porterai il denaro domani sera, alle 20. Aspettaci nel vespanio di corso Tazzoli».

dalla provincia

Dibattito sui palestinesi

TORINO — In Regione, piazza San Giovanni 4, presso la sala Feltrina di Volpedo, oggi alle 17 dibattito pubblico su: «Le quarantone palestinesi e i territori occupati». Aiuto dell'Olp, promosso dal Comitato per il superamento della loggia dei blocchi e dal Centro di iniziativa politica. Vi prendono parte: Wassim Dahmash, Mimmo Candito, Sandra Meozzi e Guido La...».

Dissequestro nel casoficio

RIVAROLO — I sacchi di acido citrico scoperti dai carabinieri nel magazzino del Casoficio Vigorata e altri soggetti, sono stati dissequestrati dal pretore Hapelli. Il titolare dell'azienda Saverio Praccolvini ha, infatti, dimostrato che l'acido viene utilizzato soltanto per la conservazione dei formaggi e non per la lavorazione dei latticini. Un sospetto che aveva determinato il sequestro.

Il Coni ignora Ivrea

IVREA — Smentiti contributi dal Coni per i nuovi impianti sportivi che il Comune intende costruire nel quartiere San Giovanni. La realizzazione della «città atletica del Canavese», dovrà quindi essere rimandata e finanziata con risorse proprie dell'amministrazione cittadina. Più fortunati invece le società di Ivrea, Bocconero che hanno ricevuto rispettivamente 404, 775 e 248 milioni. I finanziamenti serviranno per realizzare o completare campi di calcio e «piastre» polivalenti.

Nuova privatizzazione

BELMONTE — «Maquillage», per il piazzale del santuario francescano che domina tutta la pianura canavesana. L'impresa Segeco di Cologno ha avvertito i lavori per il rifacimento della pavimentazione dell'area esterna che verrà coperta con pietra di Luserna. Si è anche intervenuto sulla «Casa del Pellegrino», adiacente al santuario, dove le nevicate dello scorso inverno avevano provocato danni al tetto.

Si vota all'Enat

RIVAROLO — Dipendenti dell'Enat Livia alle urne ieri per esprimersi sul progetto di localizzare un nuovo complesso a Bocconero. La decisione definitiva da parte dell'azienda dipenderà dall'esito della consultazione. Il problema ha diviso sia i lavoratori che il sindacato.

Non era uno spacciatore

IVREA — Antonio Orsorio, 22 anni (difeso dall'avv. Ferrero) è stato assolto dal giudice del Tribunale dall'accusa di spaccio di sostanze stupefacenti. Il giovane doveva anche rispondere del furto di un autoradio a Renato Spodizio, 24 anni, Bollengo, per questo episodio sono state processate con lui Monica Stagno, 21 anni, e Genoveffa Buodonno, 22 anni, entrambe amministrate. Nella vicenda è stato anche coinvolto Stato Volgio, accusato di favoreggiamento: anch'egli assolto.

La storia di Chivasso

CHIVASSO — Il secondo volume della «Storia di Chivasso e del Chivassese», sarà presentato domani, ore 17, nel teatro civico. È stato curato da Rino Scucchiarrà e Luciano Dell'Omo, che da anni si dedicano alla passione allo studio ed alla ricerca storica su Chivasso.

Risparmi l'Impilpic

OZEONA — Ha ripreso a funzionare l'Italpic (la presenza speciale della costruzione di piastre e accumulatori, sequestrata tre settimane fa dal pretore Deputato). Il magistrato, accompagnato da alcuni tecnici, ha effettuato un sopralluogo per verificare i nuovi dispositivi installati nei giorni scorsi. Entro domani arriveranno gli «ultimi degli analisti sui campioni d'acqua prelevati dopo la riapertura degli impianti».

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE - MINISTERO DEL COMMERCIO ESTERO
OFFICE INTERNATIONAL DE LA VITTE ET DU VIN - UNIONE DELLE CAMERE DI COMMERCIO - COLTIVATI - CONFAGRICOLTURA - G.R.A.I. - ACCADEMIA ITALIANA DELLA VITE E DEL VINO
REGIONE PIEMONTE - CITTA' DI TORINO - PROVINCIA DI TORINO - UNIVERSITA' DI TORINO

IL VINO in mostra

UNA GRANDE DEGUSTAZIONE PER CONOSCERE ED APPREZZARE IL VINO

per il produttore e il consumatore

TORINO
28 NOVEMBRE / 6 DICEMBRE '87

CENTRO ESPOSITIVO
LIN

ORARIO 9 - 19

BUJO DI
VIA MONTEVECCHIO II
ANG. VIA GIUBERTI
TORINO
SINO AL 31 DICEMBRE

Grandi Occasioni
NERO on BIANCO

HAS
VI INVITA AD UNA IRREPETIBILE
VENDITA PROMOZIONALE

DI MIGLIAIA DI TAPPETI ORIENTALI

Isphah, Nani, Kum, Keshan, Tabriz, Sarak, Kirman, Cines, Anatolici, Argani, Caucasici, Kilim, divocchane nuova manifattura.

50%
SCONTO FISSO SUI PREZZI REALI

TESSUTI D'ARREDAMENTO, TENDE, CRETONNES, COPERTE, PLAIDS - SCONTO DAL 30 AL 50%

TESSUTI dell'attuale provincia de locali annuncia che il negozio verrà completamente ristrutturato per essere all'altezza del rinomato HAS e della sua clientela torinese.

TORINO - Via A. Doria 6 - Tel. (011) 535.849